



Palermo, lì 16/09/2026

All'On. Alessandro Aricò

All'Assessore Regionale
delle Infrastrutture e della Mobilità

All'Ing. Duilio Alongi

Dirigente Generale
Dipartimento Regionale Tecnico

Al Dott. Salvatore Lizzio

Dirigente Generale
Dipartimento delle Infrastrutture
della Mobilità e dei Trasporti

Regione Siciliana

Prot.n.140/26

Oggetto: Richiesta di intervento in materia di procedure di affidamento dei lavori pubblici – maggiore apertura delle gare al mercato e applicazione di meccanismi idonei a contenere ribassi eccessivi

La presente nota intende sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione Regionale alcune rilevanti criticità che stanno interessando il settore dei lavori pubblici in Sicilia e, in particolare, il tessuto delle piccole e medie imprese operanti nel comparto delle costruzioni.

Negli ultimi anni si è registrato un crescente ricorso alle procedure negoziate per l'affidamento dei lavori pubblici. Tali procedure, pur previste dalla normativa vigente entro determinate soglie e condizioni, comportano necessariamente una limitazione del numero degli operatori economici ammessi alla competizione, essendo la partecipazione subordinata all'invito da parte della stazione appaltante.

Questo sistema determina, per molte imprese siciliane regolarmente qualificate e pienamente in possesso dei requisiti richiesti per l'esecuzione delle opere, l'impossibilità di partecipare liberamente a numerose procedure di affidamento bandite nel territorio regionale.



L'art. 50 del D.Lgs. 36/2023 disciplina le procedure negoziate sotto soglia e stabilisce specifiche modalità per la selezione degli operatori economici da invitare. Lo stesso quadro normativo conferma tuttavia la necessità di garantire trasparenza, concorrenza e accesso al mercato, principi che assumono particolare rilevanza in un territorio caratterizzato da un elevato numero di piccole e medie imprese.

Si ritiene pertanto opportuno valutare, ogniqualvolta le condizioni normative ed economiche lo consentano, un maggiore ricorso a **procedure aperte**, capaci di garantire a tutte le imprese qualificate la possibilità di concorrere, superando la forte limitazione derivante dalle procedure basate sulla preventiva selezione degli operatori da invitare.

Parallelamente, occorre affrontare il problema dei **ribassi eccessivamente elevati**, che rischiano di compromettere la corretta esecuzione delle opere, l'equilibrio economico delle commesse, la sicurezza dei lavoratori e la stessa sostenibilità finanziaria delle imprese.

A tal fine si propone di approfondire, nell'ambito delle facoltà riconosciute dalla normativa nazionale e nel pieno rispetto del D.Lgs. 36/2023, la possibilità di favorire l'applicazione di meccanismi di determinazione della soglia di anomalia idonei a ridurre fenomeni di competizione esasperata sul prezzo.

In particolare, l'**Allegato II.2 del D.Lgs. 36/2023**, richiamato dall'art. 54 del Codice, disciplina diversi metodi per il calcolo della soglia di anomalia delle offerte nelle procedure aggiudicate con il criterio del prezzo più basso, tra i quali il **Metodo C**.

Si chiede pertanto alla Regione Siciliana di valutare, sotto il profilo tecnico, amministrativo e normativo, la possibilità di fornire alle stazioni appaltanti regionali indirizzi omogenei finalizzati:

1. a promuovere, ove consentito dal Codice dei contratti pubblici, un maggiore utilizzo delle **procedure aperte**, consentendo la libera partecipazione di tutte le imprese in possesso dei requisiti richiesti;
2. a limitare il ricorso alle procedure negoziate ai casi in cui tale modalità risulti effettivamente necessaria e maggiormente rispondente all'interesse pubblico;
3. a valutare l'utilizzo, nei casi previsti dalla normativa, del **Metodo C di cui all'Allegato II.2 del D.Lgs. 36/2023**, o comunque di strumenti capaci di contrastare ribassi eccessivi e non sostenibili;
4. a garantire maggiore uniformità nelle procedure adottate dalle diverse stazioni appaltanti operanti sul territorio regionale;



5. a tutelare il principio di concorrenza, favorendo l'accesso alle commesse pubbliche anche delle piccole e medie imprese siciliane;
6. ad avviare un confronto con le associazioni imprenditoriali e gli operatori del settore per valutare gli effetti che l'attuale sistema degli affidamenti sta producendo sul mercato regionale.

La problematica assume infatti una rilevanza non soltanto imprenditoriale, ma anche **occupazionale e sociale**.

Le piccole e medie imprese rappresentano una componente essenziale del sistema produttivo siciliano e garantiscono occupazione diretta e indiretta a migliaia di lavoratori. La progressiva riduzione delle possibilità di partecipazione alle gare, associata a ribassi sempre più difficili da sostenere, può determinare una contrazione dei lavori acquisiti dalle imprese locali, con inevitabili conseguenze sui livelli occupazionali.

Il rischio concreto è che numerose PMI, pur strutturate, qualificate e in grado di eseguire correttamente le opere pubbliche, si trovino progressivamente prive di commesse, con la conseguente necessità di ridimensionare gli organici o procedere al licenziamento dei propri dipendenti.

Una maggiore apertura del mercato degli appalti, accompagnata da sistemi di aggiudicazione capaci di evitare ribassi economicamente insostenibili, potrebbe invece consentire di coniugare:

- concorrenza tra gli operatori;
- qualità nell'esecuzione delle opere;
- sostenibilità economica degli appalti;
- sicurezza nei cantieri;
- tutela dell'occupazione;
- salvaguardia delle piccole e medie imprese siciliane.

Per tali ragioni si chiede all'Assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, al Dipartimento Regionale Tecnico e al Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti di voler valutare l'adozione di un **atto di indirizzo o di iniziative normative e amministrative** finalizzate a favorire una maggiore apertura delle procedure di gara e a contrastare il fenomeno dei ribassi eccessivi.



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Costruzioni
Sicilia

Si ritiene inoltre auspicabile l'istituzione di un **Tavolo Tecnico Regionale** con la partecipazione dell'Amministrazione, delle associazioni di categoria e degli operatori economici del settore, al fine di individuare soluzioni compatibili con il Codice dei contratti pubblici e capaci di garantire contemporaneamente concorrenza, trasparenza, qualità delle opere e tutela dell'occupazione.

Confidando nella particolare attenzione che le SS.LL. vorranno riservare alla problematica rappresentata, si resta disponibili per ogni eventuale approfondimento tecnico e per un confronto sulle possibili soluzioni.

Distinti saluti.

Il Presidente CNA Costruzioni Sicilia

f.to Salvatore Cannavò

Il Responsabile CNA Costruzioni Sicilia

f.to Maurizio Merlino